

Forlì

Covid-19: il caso

# Vaccini persi, si muove la procura Aperto un fascicolo contro ignoti

Omissione d'atti d'ufficio e interruzione di servizio pubblico le ipotesi di reato secondo i magistrati Ieri vertice tra gli inquirenti: da stabilire eventuali responsabilità penali nella vicenda

È stato aperto contro ignoti il fascicolo della procura per fare chiarezza sugli 800 vaccini andati perduti giovedì della scorsa settimana. I magistrati - il procuratore capo Maria Teresa Cameli e il sostituto Federica Messina -, che coordinano l'attività dei carabinieri del Nas e del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Forlì, indagano per presunte violazioni degli articoli 328 e 340 del codice penale, rispettivamente omissione d'atti d'ufficio e interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità.

Ieri pomeriggio i magistrati hanno incontrato gli investigatori per fare il punto della situazione. I guai sono iniziati alle 22.30 di giovedì della scorsa settimana, quando si è rotto il congelatore (situato all'ospedale Morgagni-Pierantoni) dove erano contenuti 1.500 vaccini dell'azienda Moderna. Lo scongelamento dei preziosissimi sieri sarebbe stato accelerato dall'immissione - dovuta sempre al malfunzionamento dell'impianto, del 2019 - di aria calda. Il congelato-

## IL DANNO

**A causa del probabile errore umano e del guasto al congelatore, sono diventate inutilizzabili 800 dosi**



Il sopralluogo sabato dei carabinieri del Nas all'ospedale, con il sequestro del congelatore dei vaccini

mini: la dicitura sullo schermo sarebbe stata letta, mentre il suono che segnalava il guasto al congelatore sarebbe stato silenziato. Stiamo parlando, in sostanza, di un probabile errore umano. Che è poi la versione che ne dà l'azienda sanitaria. È stato l'addetto alla farmacia dell'ospedale, alle 6 di venerdì mattina, a leggere sul suo computer l'allarme e a capire la gravità della situazione.

L'Ausl Romagna, che ha avviato un'indagine interna per addebitare eventuali responsabilità, ha trasportato i vaccini nel laboratorio di Pievisestina; 700 di questi sono stati iniettati, mentre 800 sono andati perduti. Anche i vaccini di Moderna, per essere efficaci, devono essere iniettati due volte, per cui la loro perdita comporterà il ritardo nelle vaccinazioni per 400 persone; i beneficiari erano persone con più di 80 anni non ospiti delle case di riposo. A questa grave vicenda si è sommata la decisione di Pfizer di consegnare meno vaccini (-50% in tutta l'Emilia Romagna rispetto a quanto preventivato). Anche l'assessore regionale alla sanità, Raffaele Donini, chiede che l'azienda sanitaria chiarisca in fretta chi ha sbagliato.

Luca Bertaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re, tra l'altro, era stato sottoposto a un controllo da parte dell'azienda che lo produce e a al personale dell'Ingegneria clinica dell'Ausl solo l'8 gennaio. Sia come sia, il guasto sarebbe stato segnalato alla centrale operativa, anch'essa situata all'ospedale, alle 22.38. Qui erano in servizio due persone, un addetto alla gestione degli allarmi, l'altro a gestire il primo inter-

vento al verificarsi di emergenze, come gli incendi. L'allarme sarebbe arrivato a destinazione (sul punto gli inquirenti rispondono che questo deve essere accertato), ma sarebbe stato silenziato. Da chi e per quale motivo, è oggetto dell'indagine in corso. L'allert si materializza sia sul video del computer della sala operativa oltre a produrre un avviso sonoro. Detto in altri ter-

## Il bilancio

### Otto decessi ieri in provincia e 163 nuovi casi di positività

Fra le vittime un forlivese di 86 anni e un meldolese di 92, le altre nel Cesenate fra cui un 62enne

Altri 8 decessi dovuti al virus. Si tratta di un 86enne di Forlì e di un 92enne di Meldola, di cinque uomini di Cesena di (62, 85, 80, 74 e 83 anni) e di uno di Cesenatico (73). A Forlì e comprensorio i nuovi positivi sono 59: 39 in città, 4 a Rocca San Casciano, 3 a Predappio e Santa Sofia, 2 a Castrocaro e Meldola, 1 a Bertinoro, Forlimpopoli, Galeata e Modigliana; 104 nel Cesenate. I guariti sono stati invece 202. Tre i

pozzanti in terapia intensiva a Forlì e 5 a Cesena.

Cinque classi in quarantena e undici contagi totali: è la situazione nelle scuole di Forlì e comprensorio. In quarantena una classe dell'elementare Tempesta (due gli alunni trovati positivi) e una della Diego Fabbri, vista la positività di un bambino; quarantena pure per una classe della scuola dell'infanzia Le Margherite (un positivo), per una delle medie Mercuriale (tre i contagi) e per una della scuola dell'infanzia di Fiumana (un caso). Positivi poi due alunni di altrettante classi dell'elementare Rodari e uno studente dell'elementare di Galeata.

Venendo al quadro romagnolo e regionale, in provincia di Ravenna ieri si sono registrati 88 nuovi casi e in quella di Rimini 92. Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono avuti 203.141 positivi, 1.153 ieri in più rispetto a domenica su un totale di 9.980 tamponi (8.736 molecolari e 1.244 antigenici rapidi) eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi è dell'11,5%; 46,5 anni l'età media dei nuovi positivi; 51 ieri i decessi in regione.

Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, in questa prima fase riguardante il personale della sanità e delle Cra, compresi i degenzi delle residenze per anziani: il conteggio delle somministrazioni effettuate si può seguire in tempo reale on line su <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccino-anti-covid>. Oltre 118.600 i vaccini somministrati fino a ieri.

## 'NURSING UP'

**Il sindacato: «Ausl, sistema da riformare»**

«Siamo certamente di fronte a un errore umano, ma l'errore umano nel mondo di oggi deve poter essere prevenuto dalla tecnologia e deve essere prevenuto dalle istruzioni operative e procedure che tutta la dirigenza si affanna a produrre in questi momenti. Questo non è avvenuto».

Francesca Batani, responsabile Nursing Up Emilia-Romagna (sindacato nazionale del settore infermieristico), difende la propria categoria in merito ai lavoratori coinvolti nella vicenda dei vaccini andati sprecati al Morgagni-Pierantoni, criticando poi le dichiarazioni del numero uno dell'Ausl, il direttore generale Tiziano Carradori, che ha parlato, appunto, di «errore umano».

Limitarsi a questa visione, per la sindacalista, è sbagliato. «L'operatore in questione avrebbe ignorato l'allarme, riconoscendolo come un allarme vecchio già dato e quindi ignorato per molte ore prima di accorgersi che così non era. Di fatto il direttore generale ha liquidato la faccenda come errore umano e ha stigmatizzato il fatto dicendo che se così sarà accertato dalle indagini interne, ovviamente delle ripercussioni su quell'operatore ce ne dovranno essere».

Il fatto che si sia trattato di un errore umano «non sta altro che a significare che le falle nell'organizzazione sono sempre presenti e quando succede l'errore non c'è

un'organizzazione che si attiva per risolvere e cambiare la modalità operativa affinché questo non possa e non debba più succedere». Invece, prosegue, «c'è la caccia alle streghe, la caccia a quello da impallinare e a quello che deve avere la responsabilità. Così la responsabilità non è più del sistema e soprattutto non è più del vertice e questa cosa non è più accettabile, la responsabilità deve essere sempre del vertice».

## TRIBUNALE DI FORLÌ

**MANTOVA (MN) - Lotto 1:** Boccabusa, Via Renzo Zanellini 15-17, Locale ad uso ufficio al p.1, situato in zona di nuova espansione con insediamenti a carattere prettamente commerciale/terziario. Presente ampio servizio igienico con antibagno. Libero. Prezzo base Euro 45.000,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00.

**BERTINORO (FC) - Lotto 3:** via Ponara 352, lotto di terreno con fabbricato uso artigianale e palazzina uso uffici con servizi e terreno adiacente. Occupato dalla società in concordato preventivo. Prezzo base Euro 228.000,00. Rilancio minimo Euro 5.500,00.

Vendita senza incanto 23/03/2021 ore 11:00 presso lo studio del Notaio Dott.ssa Cristina Scozzoli di Forlì, via Mentana 4. Liquidatore Giudiziale Raggi Micaela tel. 0543400539. G.D. Dott.ssa Vacca Barbara; Concordato Preventivo n. 25/2014 - sito [www.asteanunci.it](http://www.asteanunci.it)

Forlì

## Agenda

## LA LETTERA

## Rifiuti, aumentare la vigilanza contro gli abbandoni

**Negli ultimi** giorni si sono susseguite numerose segnalazioni e note di stampa in merito al pagamento del secco e della lettera inviata da Alea a una parte dell'utenza che probabilmente poteva avere un tono meno perentorio. Ci sono da evidenziare a mio avviso due aspetti importanti che non hanno trovato il giusto risalto. Il compiacimento della politica di Alea verso una aumento della differenziata, che possa consentire quantomeno una minore attività dell'inceneritore, sia del Taaf che di Europa Verde che premiano l'impegno dell'azienda. Finalmente il Taaf nell'ultimo comunicato pubblicato sulla stampa ha evidenziato un elemento cardine nelle valutazioni degli utenti, cioè che la quota del rifiuto secco che viene modulata con l'assegnazione di un numero di svuotamenti in rapporto al nucleo familiare viene comunque pagata dall'utenza a prescindere che la si usi oppure no. Quindi che la signora anziana, assolutamente virtuosa, riesca a non produrre rifiuto indifferenziato, pur nel più assoluto apprezzamento, in ogni caso pagherà la quota per il rifiuto secco, mentre si pagano i conferimenti eccedenti la quota assegnata per nucleo.

**Altra considerazione** riguarda le centinaia di persone che hanno affollato la sede di Alea, dopo aver ricevuto la giustamente criticata lettera, per ritirare i contenitori per il secco, da cui si pone l'interrogativo di dove gettassero prima l'immondizia prodotta. Sicuramente l'azienda ha molti margini di miglioramento, che passano anche da una strutturazione che consenta di affrontare le possibili future configurazioni, ma posto che l'impegno sia stato apprezzato anche da coloro che rappresentano e sostengono i sentimenti ambientali, sarà necessario proseguire lo sforzo da parte di Alea per poter offrire un servizio maggiormente aderente alle esigenze dei cittadini, ponendo in campo una vigilanza più attenta verso gli abbandoni che purtroppo continuano.

Raffaello Acri

## NOI FORLIVESI

risponde  
ETTORE MORINI

## La buona sanità in mezzo alla bufera epidemica

**Vorrei esprimere un profondo ringraziamento ai dottori Alberto Tripodi e Lorenzo Mantovani di Villa Maria e al dottor Fabio Tarantino dell'ospedale di Forlì per l'intervento operatorio con cui mi hanno salvato la vita il giorno di Natale 2020 e per le cure prestate. Professionalità e umanità di questi medici e di tutto lo staff medico e infermieristico della Cardiocirurgia di Villa Maria e del Pronto Soccorso e della Cardiologia di Forlì, hanno permesso a me di superare un complicato e pericoloso intervento e, ai miei tre figli, di avere ancora un padre. Sono fiero che esistano persone così nel sistema sanitario.**

Daniele Rambelli

**Premesso che la cosa più importante è che lei, caro ingegnere (svelo il suo titolo), sia guarito, segnalo che di solito non riportiamo qui ringraziamenti tout court, ma in questo caso lo facciamo anche perché parlare di buona sanità nel bel mezzo di una bufera come quella epidemica è comunque significativo. Detto che il compito di un sanitario, medico o infermiere che sia, è quello ovviamente di svolgere la propria professione nel miglior modo possibile, principio che vale in ogni settore del lavoro, è chiaro che in un periodo del genere si possa correre il rischio che tutto ciò che non riguarda l'emergenza finisca in secondo piano. Ebbene, certo, la sanità pubblica è in ritardo, in certi casi anche notevole, su una lunga serie di prestazioni, ma nondimeno dalle nostre parti non si è comunque affatto abbassato il livello qualitativo dell'offerta delle cure. Peccato che il caso dei vaccini andati perduti abbia arrecato un danno d'immagine al nostro ospedale, ma quel fatto non c'entra nulla con la qualità sanitaria del Morgagni-Pierantoni, spesso alla ribalta per le sue eccellenze. Stessa cosa, anche se siamo fuori confine, si può dire per l'altra nota clinica che lei cita. Quindi, d'accordo i gravi problemi legati alla gestione del Covid e il brutto incidente dei vaccini Moderna, ma la nostra sanità per fortuna è soprattutto quella che le ha salvato la vita.**

## L'intervento

## La sorte dell'antica fontana davanti alla stazione

**Sempre** più lettori del Resto del Carlino scrivono alla redazione citando eventi storici della nostra città. Ciò mi fa molto piacere anche se a volte si incorre, come capita anche al sottoscritto, in errori. Mi permetto di evidenziarne due commessi da Maurizio Balistreri, che leggo sempre molto volentieri, nella lettera dal titolo "L'importanza storica del viale della Libertà", pubblicata il 14 gennaio. Cita Cesare Bazzoli come progettista del Monumento ai caduti, ma si tratta di Bazzani (Roma 1873-1939). I forlivesi hanno conosciuto col cognome Bazzoli, fra gli altri, Annibale (Niblin), organizzatore sportivo; Domenico, ispettore scolastico; i fratelli Bruno e Luigi, entrambi parroci, il primo indimenticato abate di San Mercuriale e l'altro a Ladino, poi a Santa Lucia come vicario di don Pippo, a Castellaccio e a San Tomè.

**Pol Balistreri** indica che la fontana che si trovava davanti alla stazione ferroviaria «a foggia di fascio littorio», è stata rimossa a guerra finita, lasciando intendere che sia stato fatto per l'aspetto che aveva e per ciò che rappresentava, e indica che la stessa «probabilmente giace in qualche magazzino della Provincia». Ora è bene fare chiarezza a partire dal fatto che la fontana in questione fu semidistrutta dal bombardamento del 25 agosto 1944, terribile giornata in cui 23 aerei degli alleati provocarono morti, feriti e distruzioni. Per un errore di puntamento, la maggior parte del carico di bombe cadde in piazza Saffi, ma alcuni ordigni centrarono comunque il piazzale esterno della stazione, che con la ferrovia era il vero obiettivo. Le bombe colpirono anche l'inizio del viale e una cent'la fontana, da allora mai più ricostruita.

**Qualcosa** si salvò, in particolare la parte superiore del monumento, una grande vasca che fu collocata, non si sa di preciso quando, nei giardini attigui alla Rocca di Ravalidino a ridosso di una fontana, poi fatta rimuovere dal sottoscritto, in qualità di assessore all'Edilizia pubblica del Comune di Forlì una trentina di anni fa, e che è tuttora conservata in ottimo stato nei depositi dei giardinieri del Cimitero Monumentale. Di recente mi sono permesso di suggerire un utilizzo di questa vasca, così come avevo fatto in passato. A suo tempo pro-



posi di usarla come addobbo riempiendola di terra e piantandoci fiori da collocare sopra all'aiuola del piazzale della stazione. La proposta non ebbe esito perché si optò per verificare se era fattibile, a partire da quel pezzo, la realizzazione di una fontana nel medesimo luogo dove si trovava. Ipotesi che tramontò perché il preventivo redatto indicava un costo elevatissimo per la necessità di costruire gli impianti e la condotta per l'acqua.

**Siccome** a breve davanti ai Musei San Domenico sarà realizzata un'area verde, vi si potrebbe collocare il manufatto in questione adeguatamente addobbato in modo da avere una grande 'vasca fiorita' che faccia anche da richiamo alla 'Fiasca Fiorita', il capolavoro conservato nel prospiciente museo che fu donato nel 1838 da Pietro Guarini (ex proprietario anche dell'Ebe del Canova), assieme ad altri 5 quadri, alla Pinacoteca di Forlì, da lui stesso fondata.

Gabriele Zelli

## METEO

**Tempo:** inizialmente sereno ma con tendenza ad aumento della nuvolosità durante la mattinata. Addensamenti più compatti nel pomeriggio, dove non è escluso qualche fiocco di neve oltre i 1000 metri nella notte.

**Temperature:** minime, con gelate diffuse, comprese tra -1 e -3° nei centri urbani e di qualche grado inferiore nelle aree extra-urbane. Massime in lieve aumento a 5/6° dell'Emilia e a 9/10° della Romagna.

**Venti:** in generale deboli - moderati.

**Mare:** poco mosso.

## FARMACIE

Turno Diurno + Notturno\*  
8:30-8:30

## Nanni

V.le Roma 40  
Tel. 0543 68443

## GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il **NUMERO GRATUITO 800 533 118** (sia da telefono fisso che da cellulare).

I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciana, Santa Sofia e Tredozio.

Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

## GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 3339449800.

## L'INIZIATIVA

## Corsi di inglese online avanzati e per studenti

**A partire** dal 26 gennaio partiranno due corsi di lingua promossi dall'associazione Guide Turistiche della Romagna. Il primo è di "Inglese avanzato", che si svolgerà online tutti i martedì sera dal 26 gennaio al 16 marzo, il secondo è "Inglese per giovani e studenti" (livello intermedio), giovedì dalle 17 alle 18,30, dall'11 febbraio al 27 maggio. È previsto un contributo di partecipazione. Info. 338.2979444 (al pomeriggio).

## Il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì  
Tel. 0543 453211 - fax 0543 453217; e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net  
e-mail personali: norme.cognome@ilcarlino.net

**Direttore responsabile** Michele Brambilla  
**Condirettore** Beppe Boni  
**Vicedirettore** Gianluigi Schiavoni  
**Caporedattore centrale** Massimo Pandolfi  
**Capocronista** Marco Bilancioni  
**Vicecapocronista e Romagna Sport** Ettore Morini  
**In redazione** Serena D'Urbanò

Cesena

## Emergenza Covid

Congelatore rotto

# Vaccini persi, aperto un fascicolo contro ignoti in procura

Omissione d'atti d'ufficio e interruzione di servizio pubblico le ipotesi di reato per i magistrati. Ieri il vertice tra gli inquirenti

di Luca Bertaccini

È stato aperto contro ignoti il fascicolo della procura per fare chiarezza sugli 800 vaccini andati perduti giovedì della scorsa settimana. I magistrati - il procuratore capo Maria Teresa Camelli e il sostituto Federica Messina -, che coordinano l'attività dei carabinieri del Nas e del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Forlì, indagano per presunte violazioni degli articoli 328 e 340 del codice penale, rispettivamente omissione d'atti d'ufficio e interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità.

Ieri pomeriggio i magistrati hanno incontrato gli investigatori per fare il punto della situazione. I guai sono iniziati alle 22.30 di giovedì della scorsa settimana, quando si è rotto il congelatore (situato all'ospedale Morga-



gni-Pierantoni) dove erano contenuti 1.500 vaccini dell'azienda Moderna. Lo scongelamento

AUSL

**Avviata un'indagine interna per individuare eventuali responsabilità**

dei preziosissimi sieri sarebbe stato accelerato dall'immissione - dovuta sempre al malfunzionamento dell'impianto, del 2019 - di aria calda. Il congelatore, tra l'altro, era stato sottoposto a un controllo da parte dell'azienda che lo produce e a al personale dell'Ingegneria clinica dell'Ausl solo l'8 gennaio.

Sia come sia, il guasto sarebbe stato segnalato alla centrale operativa, anch'essa situata all'ospedale, alle 22.38. Qui erano in servizio due persone, un addetto alla gestione degli allarmi, l'altro a gestire il primo intervento al verificarsi di emergenze, come gli incendi. L'allarme sarebbe arrivato a destinazione (sul punto gli inquirenti rispondono che questo deve essere accertato), ma sarebbe stato silenziato.

Da chi e per quale motivo, è oggetto dell'indagine in corso. L'alert si materializza sia sul video del computer della sala operativa oltre a produrre un avviso sonoro. Detto in altri termini: la dicitura sullo schermo sarebbe stata letta, mentre il suono che segnalava il guasto al congelatore sarebbe stato silenziato. Stiamo parlando, in sostanza, di un probabile errore umano. Che è poi la versione che ne dà l'azienda sanitaria. È stato l'addetto al-

la farmacia dell'ospedale, alle 6 di venerdì mattina, a leggere sul suo computer l'allarme e a capire la gravità della situazione. L'Ausl Romagna, che ha avviato un'indagine interna per addebitare eventuali responsabilità, ha trasportato i vaccini nel laboratorio di Pievisestina; 700 di questi sono stati iniettati, mentre 800 sono andati perduti.

Anche i vaccini di Moderna, per essere efficaci, devono essere iniettati due volte, per cui la loro perdita comporterà il ritardo nelle vaccinazioni per 400 persone; i beneficiari erano persone con più di 80 anni non ospiti delle case di riposo. A questa grave vicenda si è sommata la decisione di Pfizer di consegnare meno vaccini (-50% in tutta l'Emilia Romagna rispetto a quanto preventivato). Anche l'assessore regionale alla sanità, Raffaele Donini, chiede che l'azienda sanitaria chiarisca in fretta chi ha sbagliato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QV il Resto del Carlino  
Cesena

## SERVIZIO NECROLOGIE

visita il sito dedicato  
[annunci.spweb.it](http://annunci.spweb.it)

chiamata il numero verde  
**800.017.168**

Feriali: 09:00 - 13:00 e 14:30 - 18:30  
Sabato e festivi: 15:00 - 18:00

Pagamento con bonifico o carta di credito  

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di € 6,00 + IVA.  
[numeroverde@spweb.it](mailto:numeroverde@spweb.it)

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed In Italia e presso tutte le imprese funebri convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI TRIGESIMI - ANNIVERSARI

### TARIFE QUOTIDIANO

(iva esclusa)

EDIZIONE CESENA	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Partecipazione	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Ringraziamento	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Anniversario	—	€ 1,00	€ 15,00	€ 20,00	€ 30,00

Versetto (2 parole) Perole In grassetto (5 parole) Diritti fissi € 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE

Tel. 051-253267 259281 Fax. 051 252632  
per problematiche amministrative [coclibo@spweb.it](mailto:coclibo@spweb.it)

Speed

Il bollettino

## Il virus causa altri sei decessi Oggi attese nuove dosi Pfizer

Formula Servizi: «Il vaccino Moderna non sappiamo quando arriverà, speriamo non oltre la settimana prossima»

di Elide Giordani

Occhi puntati sul Magazzino unico beni sanitari ed economici dell'Asl Romagna gestito dal 2016 da Formula Servizi a Pieveestina. È lì che il sistema logistico, di cui è responsabile Giusy Cannillo che ha gestito anche la fase della progettazione del Magazzino, accoglie e smista le dosi dei vaccini anticovid Pfizer-BioNTech e Moderna che arrivano dalle case farmaceutiche e sono destinate agli abitanti della Romagna.

«La Pfizer - afferma Giusy Cannillo - di solito consegna il martedì e ci auguriamo che domani (oggi, ndr) arrivino come previsto. Non sappiamo invece quando arriveranno quelle del Moderna, ma non dovrebbe essere oltre la prossima settimana». Un'attesa a cui non manca qualche tensione considerato che in

Italia, per decisione unilaterale delle case farmaceutiche, ne sono arrivate meno del previsto. «Abbiamo avuto in custodia - aggiunge la dirigente di Formula Servizi - fino a quando i Nas, sabato, non le hanno prelevate, le 800 dosi di vaccino Moderna che sono andate perse per un guasto al congelatore del Morgagni-Pierantoni dove erano stoccate».

La logistica relativa ai vaccini si piega essenzialmente alle necessità delle basse temperature a cui devono essere conservati e successivamente trattati prima di essere inoculati. «Noi gestiamo tutta la catena del freddo - spiega Giusy Cannillo - nel tragitto verso gli ospedali, le fiere e i centri vaccinali da cui in parte vengono inviate alle Casa di riposo, che hanno ora una collocazione prioritaria nelle file per la vaccinazione. Al momento però l'Asl Romagna ha deciso di rallentare il ritmo della campagna poiché la tempistica delle consegne attualmente non è chiara e c'è il rischio di non riuscire a rispettare i tempi dell'iniezione di richiamo». La dotazione del Magazzino è com-

posta da congelatori per il Pfizer a meno 20 gradi, e frigoriferi tra 1 e 8 gradi dove vengono posizionati le fiale da iniettare la mattina successiva. Sia lo stoccaggio che il trasporto è controllato attraverso sonde che monitorano le temperature.

Intanto non accenna a calare il numero dei nuovi contagi nel Cesenate: anche ieri sono stati certificati 102 nuovi positivi. Ma quel che più preoccupa è che ci sono stati altri 6 dolorosi decessi dovuti al virus. Si tratta di cinque uomini di Cesena di 61, 85, 80, 74, 83 anni, e di un uomo di Cesenatico di 73 anni. Erano tutti ricoverati presso il centro covid della medicina interna del Bufalini. Dei 102 positivi 66 sono emersi da contatti di casi già noti, 33 per sintomi, uno è tornato contagiato dalla Tunisia. I guariti sono stati invece 150. Nel Forlivese sono stati certificati ieri altri 62 casi e nessun decesso. A livello regionale i numeri calano: sono stati certificati infatti 1.153 nuovi positivi su un totale di 9.980 tamponi (8.736 molecolari e 1.244 antigenici rapidi) eseguiti nelle 24 ore. Si registrano purtroppo 51 decessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emergenza Covid

Cesena

# Veterinari contro l'Ausl «Ci ha esclusi dal vaccino»

Una lettera della Fvm chiede chiarimenti ai vertici dell'azienda  
A Rimini sono già stati immunizzati, invece a Forlì-Cesena e Ravenna no

di Paolo Morelli

I veterinari che lavorano per l'Ausl della Romagna sono sul piede di guerra per l'organizzazione della campagna vaccinale anti Covid-19. Infatti i veterinari non sono stati inseriti nell'elenco dei sanitari da vaccinare, mentre nelle altre Ausl della regione l'invito alla vaccinazione è stato rivolto a tutte le categorie degli operatori sanitari, veterinari compresi. Queste notizie sono contenute in una lettera inviata pochi giorni fa da Daniele Petrozziello, segretario aziendale dell'Ausl Romagna della Fvm (Federazione Veterinari Medici e Dirigenti Sanitari) ai vertici dell'Ausl Romagna (direttore generale, direttore sanitario, direttore del dipartimento sanità pubblica).

Nella lettera viene chiesto un chiarimento sull'organizzazione

delle vaccinazioni «poiché le evidenze dimostrano che gli step rigorosamente governati dal livello centrale non vengono osservati puntualmente».

Le criticità evidenziate nella lettera della Fvm sono molteplici: la prima riguarda la decisione dell'Ausl della Romagna di non invitare alla vaccinazione i medici veterinari che prestano servizio quotidianamente nei grandi stabilimenti di macellazione e lavorazione carni che sono tra gli ambienti di lavoro maggiormente colpiti dalla pandemia al di fuori degli ospedali sia in Italia

che nel resto del mondo. Infatti nei macelli industriali e negli stabilimenti per la lavorazione delle carni lavorano centinaia di addetti su linee di produzione a forte rischio di contagio interumano, anche se non si ha notizia di focolai veri e propri.

Nel territorio romagnolo stabilimenti del genere si trovano nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna, ma non in quella di Rimini; invece a Rimini i veterinari avrebbero già ricevuto la prima dose di vaccino.

Inoltre viene evidenziato che nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna ci siano alcuni allevamenti di visoni, un specie animale particolarmente soggetta al contagio da Coronavirus e soggetta a rigidi protocolli di sorveglianza a livello mondiale, tanto che sono state numerose le richieste di sospenderne l'attività.

La Fvm chiede di sapere quale



Una vaccinazione anti Covid a Cesena Fiera

## ROMAGNA ISOLATA

**In tutte le altre aziende Usl della regione i veterinari vengono trattati come tutti gli altri sanitari**

valutazione di rischio si trovi all'origine del diverso trattamento per i veterinari che operano nella provincia di Rimini e quelli che operano nelle altre due province dell'Ausl Romagna, e se alla base di questa scelta ci sia un motivo - tecnico, scientifico, or-

ganizzativo, logistico, o altro ancora. «Diversamente tendiamo a pensare - si conclude la lettera - che parti del sistema aziendale, se pur con sacrosanto e condiviso fine preventivo, agiscano ad insaputa dei vertici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NURSING UP

## «Ausl, sistema da riformare»

«Siamo certamente di fronte ad un errore umano, ma l'errore umano nel mondo di oggi deve poter essere prevenuto dalla tecnologia e deve essere prevenuto dalle istruzioni operative e procedure che tutta la dirigenza si affanna a produrre in questi momenti. Questo non è avvenuto!».

Francesca Batani, responsabile Nursing Up Emilia Romagna, difende i lavoratori coinvolti nella vicenda vaccini, criticando poi le dichiarazioni del direttore generale Ausl Tiziano Carradori. Batani sottolinea che invece di mettere mano a una riforma dell'organizza che metta al riparo da errori, l'Ausl preferisce una «caccia alle streghe». «Così la responsabilità non è più del sistema e soprattutto non è più del vertice e questa cosa non è più accettabile, la responsabilità deve essere sempre del vertice».

Casa di riposo 'Spighi' di San Piero in Bagno

## «Una settimana per convincere gli indecisi»

Il sindaco Baccini: «Una decina di operatori non hanno ancora aderito alla campagna vaccinale»

Si riducono gli 'obiettatori' alla vaccinazione alla casa di riposo di San Piero in Bagno, ma il il caso che ha avuto un risalto nazionale non è ancora risolto. E la minaccia di licenziamento ventilata dal sindaco resta sul tavolo.

**Sindaco di Bagno di Romagna, Marco Baccini, qual è la situazione, ad oggi, riguardo le vaccinazioni antiCovid19 da parte degli operatori della Casa residenziale protetta per anziani 'Camilla Spighi' di San Piero?**

«Dalla scorsa settimana siamo sempre ad una decina di dipendenti, su un totale di 36, che al momento hanno ritenuto di non sottoporsi alla vaccinazione. Hanno tempo fino alla prossima settimana, precisamente sino a lunedì 25 gennaio per prendere una loro decisione in merito». **Inizialmente avevate fissato quel termine al 18 gennaio, poi l'avete prorogato di una settimana?**

«Sì, è vero. Questa settimana sarà, diciamo così, decisiva per capire se qualcuno di quelli che in prima battuta hanno voluto rinviare la vaccinazione poi aderirà alla campagna vaccinale. Intanto per ora stiamo aspettando gli esiti del confronto informativo,



Marco Baccini, sindaco di Bagno di Romagna

avuto la scorsa settimana in relazione a quel tema, tra operatori della CRA «Camilla Spighi» e l'Ausl e dei ragionamenti che stanno facendo quella decina di

## FESTE ABUSIVE

**Segnalati ai carabinieri 'comportamenti scorretti' tenuti dai cittadini a Capodanno**

operatori che al momento non hanno ritenuto di sottoporsi alla vaccinazione».

**Restando sempre all'interno dei vaccini antiCovid-19, per i 32 ospiti della CRA «Spighi» quale è la situazione?**

«Per gli ospiti la vaccinazione si sta avviando proprio in questi giorni, secondo il programma disposto dalla Ausl».

**Dai vaccini, passiamo a quelli che lei chiama 'comportamenti scorretti' da parte dei cittadini, ai quali anche oggi (ler),**

**per chi legge, ndr.) ha ritenuto di indirizzare un post:**

«Sì, mi sono sentito di tornare ancora una volta sul tema 'comportamenti scorretti' ed in particolare sull'attenzione che le indiscrezioni su fatti avvenuti in occasione di Capodanno (feste e aperture irregolari di locali, ndr) stanno destando nella nostra Comunità».

**In particolare, cosa può dire?**

«In prima battuta, ho comunicato ai cittadini che già all'indomani delle indiscrezioni emerse ho segnalato il contenuto delle rappresentazioni alle Forze dell'Ordine competenti, chiedendo di effettuare gli opportuni accertamenti. Le relative attività sono in corso di espletazione e sugli esiti li terrò aggiornati non appena ne avremo i riscontri».

**E in seconda, cosa può aggiungere?**

«Ho anche chiesto all'Ausl se fosse stata eseguita l'attività di tracciamento dei casi positivi e dei contatti nell'ambito del nostro territorio comunale ed ho potuto prendere atto che ad oggi sono da escludere focolai collegati a specifiche situazioni o luoghi».

Gilberto Mosconi

## Forlì

CORONAVIRUS: IL CASO DELLE 800 DOSI SPRECATE

# Vaccini, vertice tra i Nas e la Procura si accelera, ancora nessun indagato

Oggi i carabinieri torneranno in ospedale per nuovi controlli su congelatore in tilt e procedure. I reati ipotizzati sono omissione di atti d'ufficio e interruzione di servizio di pubblica necessità

## FORLÌ

GAVINO CAU

Omissione di atti di ufficio e interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità. Sono queste le ipotesi di accusa con le quali il procuratore di Forlì Maria Teresa Cameli e il sostituto procuratore Federica Messina, hanno aperto un fascicolo per il caso del guasto del frigorifero e del mancato intervento a seguito dell'allarme scattato all'ospedale Morgagni Pierantoni, blackout che ha portato alla impossibilità di usare 800 dosi del vaccino anti Covid Moderna. Per il momento non ci sono indagati. Il fascicolo rimane a carico di ignoti, in attesa di capire come si siano svolti i fatti quel giovedì sera quando è iniziato lo scongelamento. L'ipotesi più accreditata resta quella dell'errore umano, ma quello che la Procura e anche l'indagine interna svolta dall'Ausl Romagna vogliono capire è il perché l'addetto alla supervisione dell'allarme non abbia avvertito chi di competenza, a partire dal tecnico del primo intervento, in servizio con lui quella sera, anche se pare non presente in quel momento nella stanza di controllo. Se quell'allarme avesse già suonato e quindi sia stato silenziato perché il tecnico pensava fosse una vecchia segnalazione sarà uno dei punti cardine dell'indagine, che non avrà tempi lunghi, ma necessita di passi formali. I due tecnici in servizio quella sera non sono ancora stati sentiti dalla Procura come persone informate sui fatti.



Il procuratore Maria Teresa Cameli e a fianco il congelatore guasto

## Gli accertamenti

L'addetto agli allarmi è stato sentito, insieme ad altre persone, dai Carabinieri del Nucleo anti sofisticazioni di Bologna, che insieme al Nucleo operativo della Compagnia di Forlì, stanno svolgendo le indagini e che già oggi, su delega della Procura, torneranno in ospedale per svolgere ulteriori accertamenti e rilievi per avere un quadro esatto. Senza dimenticare che anche il guasto che ha bloccato il congelatore che doveva conservare i vaccini

Moderna, sarà interessato e non marginalmente dall'indagine: perché un'apparecchiatura acquistata nel 2019, revisionata e sottoposta a collaudo l'8 gennaio proprio in vista dell'arrivo del vaccino, si sia bloccata e abbia addirittura fatto filtrare all'interno aria calda, sarà al centro degli accertamenti tecnici da parte della Procura e dell'Ausl Romagna.

## Il vertice

Ieri pomeriggio all'interno del Comando provinciale dei Carabinieri di corso Mazzini si è svolto un vertice tra i militari incaricati delle indagini, il procuratore Maria Teresa Cameli e il sostituto procuratore Federica Messina, per fare il punto sulla situazione dell'inchiesta e per definire i prossimi passi per fare luce su una vicenda che ha lasciato sconcertati, soprattutto per la ricaduta sociale su chi non potrà usufruire di quei vaccini.

## I PASSI DA SVOLGERE

**Si vuole capire perché non è stato dato l'allarme. Verifiche sul frigorifero, era stato collaudato l'8 gennaio**



## Il sindacato: «Responsabilità anche dei vertici»

**Errore umano ma non solo.** Francesca Batani, responsabile del sindacato degli Infermieri Nursing Up regione Emilia Romagna, chiede che anche i vertici dirigenziali dell'Ausl Romagna si prendano le loro responsabilità. «Il direttore generale Tiziano Carradori - spiega Batani - di fatto ha liquidato la faccenda in errore umano ed ha stigmatizzato il fatto dicendo che se così sarà accertato dalle indagini interne, ovviamente delle ripercussioni su quell'operatore ce ne dovranno essere. La disamina che il Nursing Up ne fa è che l'errore umano nel mondo di oggi deve

poter essere prevenuto dalla tecnologia e deve essere prevenuto dalle Istruzioni operative e procedure che tutta la dirigenza si affanna a produrre in questi momenti. Noi viviamo nell'operatività quotidiana, i punti di caduta, i falli della loro organizzazione sono sempre presenti e quando succede l'errore non c'è un'organizzazione che si attiva per risolvere, cambiare la modalità operativa affinché questo non possa e non debba più succedere. Invece c'è la caccia alle streghe, la caccia a quello da impallinare, a quello che deve avere la responsabilità, così la responsabilità non è più del sistema e soprattutto non è più del vertice e questa cosa non è più accettabile. Forse un bene così prezioso come i vaccini non doveva prevedere una singola persona a rispondere di un allarme, vi sono situazioni che prevedono il coinvolgimento dei diretti superiori».

## Vaccini Pfizer tagliati Il Codacons presenta un esposto in Procura

Iniziativa ripetuta anche in altri Tribunali contro la decisione unilaterale di ridurre le consegne

## FORLÌ

Il Codacons ha presentato un esposto alle Procure della Repubblica di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini contro la decisione unilaterale di Pfizer di tagliare la produzione dei vaccini anti-Covid e ritardare in modo arbitrario le consegne delle dosi destinate alla regione, e sui problemi relativi alla qualità di alcuni lotti del farmaco svelati nel corso dell'ulti-

ma puntata di Report. Esposto che viene inviato anche all'Antitrust Europeo, per la possibile fattispecie di abuso di posizione dominante. Tra i possibili reati configurati nell'esposto del Codacons, si fa riferimento al reato di frode in commercio, reato di truffa e truffa aggravata, nonché ipotesi di mancato adempimento di obblighi derivanti da un contratto di fornitura con lo Stato, ma anche possibili pratiche commerciali ingannevoli e scorrette, con la violazione della pubblica fiducia nei rapporti commerciali, e il venire meno della garanzia degli interessi di tutti i protagonisti del mercato abuso di ufficio e inadempimento di contratti di pubbliche forniture.



Per un errore i dati dei contagiati dal 1° ottobre a Forlì-Cesena sulla tabella pubblicata ieri erano inesatti. Ce ne scusiamo con i lettori

**ZONA ARANCIONE.** I negozi sono aperti ma nei festivi e nei pre-festivi restano chiusi i centri commerciali. Bar (fino alle 18) e ristoranti (fino alle 22, solo cibo) restano aperti per il servizio di asporto; consegna a domicilio sempre consentita. Parrucchieri e centri estetici sono aper-

ti. Visite ad amici e parenti sono consentite ma soltanto all'interno del territorio comunale: una sola visita al giorno per massimo due persone (più minori di 14 anni o non autosufficienti). Sport consentito all'aperto ma sono chiuse palestre e piscine.

Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS: IL POST CONTAGIO

# Difficoltà respiratorie e muscolari Progetto per la riabilitazione a casa

L'esperienza dell'urologo Massimo Fiori e la collaborazione tra Lions Club Forlì-Cesena Terre di Romagna e Ausl

FORLÌ

GAVINO CAU

Guarire dal Covid si può, ma la parola "negativo" non cancella quello che l'infezione può aver provocato nell'organismo. Ne sa qualcosa Massimo Fiori, forlivese, medico urologo attualmente in pensione e presidente del Lions Club Forlì-Cesena Terre di Romagna, che durante questa seconda ondata, ha avuto un ricovero ospedaliero per una polmonite da Covid, toccando con mano le problematiche del ritorno alla normalità, che lo hanno spinto a lanciare un progetto che vede in prima linea proprio Lions Club Forlì-Cesena Terre di Romagna e Ausl, per la fase di riabilitazione con la realizzazione di un opuscolo che contenga tutte le informazioni utili per la fase post malattia, quando difficoltà respiratorie e muscolari restano come segni del passaggio dell'infezione.

Il racconto

«Sono stato ricoverato per 2 settimane all'ospedale Morgagni Pierantoni, nei letti di terapia subintensiva della Unità Operativa di Pneumologia diretta da Venerino Poletti - racconta Fiori - e ho avuto modo di verificare su di me la grande efficienza della struttura ospedaliera forlivese. Ho avuto la possibilità diretta di capire come esista una necessità di un ponte per poter passare in tranquillità, soprattutto psicologica, dall'ambiente protetto del-

l'ospedale a quello familiare. Questo è importante, soprattutto in una situazione come questa quando, alla dimissione, dopo un ricovero per una severa problematica di tipo polmonare, ci si ritrova con una difficoltà dal punto di vista non solo respiratorio, ma anche muscolare con una debolezza che riduce in modo drammatico la capacità di svolgere qualsiasi tipo di attività, anche elementare, a livello domiciliare e quindi crea un disagio non soltanto fisico, ma anche e soprattutto psicologico. Da queste considerazioni ed esperienze personali mi è venuta l'idea di proporre, come Club Lions Forlì-Cesena Terre di Romagna, una collaborazione alla sede di Forlì della Ausl Romagna per produrre un opuscolo che contenesse facili e motivanti indicazioni ad una riabilitazione respiratoria e muscolare per i pazienti che escono dalla fase acuta di malattia». L'opuscolo sarà anche un aiuto ai medici di base per interagire con i pazienti. «L'idea era quella di produrre uno scritto che potesse dare un supporto ai pazienti, attraverso una prima parte motivante che riporta l'esperienza personale di malattia per cercare di creare una "complicità" che spinga a svolgere con costanza una serie ben organizzata di facili esercizi, che rappresentano la seconda e fondamentale parte dell'opuscolo, in grado di accelerare i tempi di recupero ed evitare che le problematiche polmonari possano divenire croniche».

«PROBLEMI PER TORNARE A FARE QUELLO CHE SI FACEVA PRIMA»



I fisioterapisti al lavoro con un paziente della Terapia Intensiva costretto a letto dal Covid. FOTO FABIO BLACO

La primaria:  
«Non sappiamo cosa rimane»

Per la riuscita del progetto il Lions Club Forlì-Cesena Terre di Romagna si è avvalso delle professionalità e della collaborazione dell'Unità Operativa Medicina fisica e Riabilitazione, diretta dalla dottoressa Renata Maria Rossi, che segue anche i pazienti alle prese con il Covid, oltre che quelli ricoverati in altri settori. «Nel nostro reparto abbiamo 4 terapisti e un medico dedicati a chi ha il Covid - spiega Rossi -. Anche la Regione si è interessata ai risultati del lavoro che viene eseguito sui pazienti. Ogni giorno ci rechiamo dai pazienti allettati per l'attività riabilitativa motoria, con tutti gli esercizi necessari. Il nostro è un lavoro particolare



L'urologo Massimo Fiori

perché dobbiamo essere attivati da altri medici che richiedono prima una visita fisiatrica e poi una procedura riabilitativa». Non di poco conto le problematiche legate alla malattia. «Insufficienza respiratoria e perdita della massa muscolare sono causate dalla permanenza in stato di immobilità - dice la direttrice -. Bisogna poco a poco riprendere entrambe queste problematiche che sono ugualmente gravi. Basti

pensare che la ventilazione è indispensabile per l'attività fisica. Seguiamo pazienti ricoverati, anche nei reparti di Riabilitazione Intensiva, e altri a domicilio. Purtroppo non c'è un percorso autonomo per arrivare ai fisioterapisti, noi non conosciamo i pazienti se non ci vengono indicati da altri medici. Per questo il progetto con il dottor Massimo Fiori è importante, perché può aiutare ad avvicinarsi a un'attività riabilitativa anche per chi è appena uscito dal Covid». Ma cosa rimane della malattia? «È presto per sapere cosa resta, lo sapremo tra anni. Di certo notiamo che alcuni rilevano un rallentamento della capacità di concentrazione, si fa fatica a riprendersi. Abbiamo persone che sono tornate al lavoro, e parliamo di un lavoro amministrativo, senza sforzi particolari, che pensavano di poter svolgere come prima e invece sono dovuti tornare a casa. Non ci sono certezze, come in tanti aspetti di questa malattia». g.c.

## Covid, altre due vittime Alla "Orsi Mangelli" i positivi salgono a 62

Morti due uomini di Forlì e Meldola  
Toccati i 230 decessi  
Ben 10 i casi nelle scuole

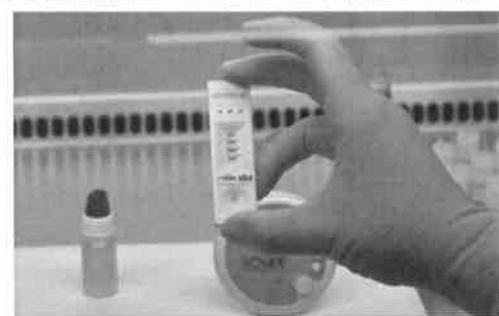
FORLÌ

Ancora due vittime e il conto dall'inizio della pandemia sale drammaticamente. Il bollettino divulgato dalla Prefettura conta altri due anziani deceduti e positivi al Covid-19: entrambi uomini di 86 e 92 anni, il primo residente a Forlì e il secondo a Meldola. Con

loro, le persone morte da quando il Coronavirus si è abbattuto anche sul Forlivese, sono ora ben 230. Addirittura 415 in tutta la provincia considerando anche le 8 vittime che nelle sole, ultime 24 ore, hanno funestato il Cesenate e il Forlivese. Insomma, un lunedì nero, anche se nel Forlivese calano leggermente i nuovi contagiati. Ieri 62, comunque molto alti e aumentano purtroppo i casi di positività al Covid all'interno della struttura "Orsi Mangelli". Sono, infatti, 47 gli anziani positivi, di cui due ricoverati in ospedale.

Sono stati accertati anche 15 casi tra il personale socio-sanitario, per un totale di 62 positivi nella struttura, a cui si aggiungono altri 7 ospiti che sono stati nel frattempo dichiarati guariti ufficialmente ed erano tra quelli colpiti dal virus dall'1 gennaio scorso quando erano emerse le prime positività all'interno della casa di riposo di via Castel Latino. L'Ausl vi ha allestito da tempo un reparto Covid. 162 casi (di cui 41 sintomatici) casi di ieri sono così distribuiti: 39 a Forlì, due a Meldola, Castrocaro e a Dovadola, uno a Modigliana, Bertinoro, Forlimpopoli e Galeata, 4 a Rocca San Casciano, 3 a Predappio e a Santa Sofia e 5 fuori ambito.

Ai casi di ieri si aggiungono anche 11 positività nelle scuole del territorio forlivese. In particolare, scatta la quarantena per una classe della scuola elementare Livio Tempesta (2 alunni positivi), per una sezione dell'asilo "Le



Ancora alto il numero di contagiati nel Forlivese

Margherite" (un bambino contagiato), per una della primaria Diego Fabbri (uno studente), per una classe della scuola media Mercuriale dove sono accertati 3 casi tra gli alunni e infine per una classe della scuola dell'infanzia di Fiumana. È previsto un tampone nasofaringeo di controllo per

gli studenti di due classi diverse della scuola elementare Rodari e di una della primaria di Galeata. In Emilia Romagna sono, invece, 1.153 in più i contagiati rispetto a domenica su un totale di 9.980 tamponi eseguiti. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi è dell'11,5%. E.V.

## Cesena

# Vaccini: il sindaco scalpita per "AstraZeneca" «Se ci sono le forniture possiamo accelerare»

Ancora lontani dal ritmo massimo sostenibile se ci fossero più dosi «Saremmo in grado di procedere a una velocità tripla rispetto ad ora»

### CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Le vaccinazioni procedono con un ritmo discreto in Emilia-Romagna, dove ieri sera si è arrivati a lambire quota 120.000. Però non è sufficiente se si vuole arrivare a immunizzare nel giro di pochi mesi una percentuale di persone sufficiente a fare scattare la cosiddetta "immunità di gregge".

«Pronti ad accelerare»

Lo scatto che serve, secondo il sindaco Enzo Lattuca, potrebbe

arrivare presto, con il terzo vaccino atteso: quello londinese prodotto da "AstraZeneca".

Il motivo è semplice: è la "materia prima" il vero nodo. «Se verrà autorizzato l'impiego di quel vaccino da parte delle autorità europee, che stanno facendo verifiche approfondite e dovrebbero dare una risposta entro il 29 gennaio, potrà esserci un'accelerazione - afferma il primo cittadino cesenate - Almeno qua in Romagna, tutto dipende dalle forniture, perché non stiamo operando a pieno regime. Se arrivano più dosi, e in Italia ne abbiamo ordinate tante da "AstraZeneca", abbiamo le capacità organizzative per incrementare notevolmente il numero quotidiano di vaccinazioni. Forse anche tre o quattro volte di più di adesso».

Per riuscire si sta lavorando a un accordo quadro con tutti i medici di base e ai coinvolgimento degli specializzandi. È stato inoltre chiesto al Governo di includere nel percorso anche le farmacie.

### I vari vaccini

Il vaccino "AstraZeneca" si aggiungerebbe a quello messo a disposizione da "Pfizer" e più di recente da "Moderna" e l'Italia lo riceverebbe in gran quantità. L'Azd 1222 - questo il nome del vaccino della società inglese - doveva essere consegnato, secondo la pianificazione fatta diversi mesi fa, entro fine marzo in 16,1 milioni di dosi e poi fra aprile e giugno in altri 24,2 milioni. Lo slittamento, dovuto al fatto che la Ue, a differenza della Gran Bretagna e di altri Paesi, ha voluto fare ulteriori approfondimen-



Il sindaco Lattuca con i medici

ti scientifici sul prodotto, farà forse slittare un po' i tempi, anche se a fine mese arrivasse l'ok. Ma comunque è stima che gli oltre 40 milioni abbondanti di dosi previste per l'Italia potrebbero essere gradualmente consegnate in modo rapido prima della fine dell'estate. Questo consentirebbe di avere vaccini in abbondanza da iniettare.

### Le dosi iniettate in regione

Intanto, in Emilia Romagna, alle 22 di ieri sera, risultavano 119.254 le persone vaccinate. Nell'intera giornata si è registrato però un rallentamento (2.132), a causa della mancata consegna di oltre 26 mila dosi di "Pfizer-Biontech" che erano attese e invece sono in ritardo. La parte del leone la stanno facendo gli operatori sanitari e socio-sanitari, ai quali sono state somministrate circa 75 mila dosi, mentre gli ospiti delle strutture per anziani coinvolti nella campagna vaccinale in corso sono stati finora circa 11 mila. La fascia d'età in cui si registra al momento il maggior numero di vaccinazioni è quella tra i 50 e i 59 anni.

## Senza intoppi coperto l'80% a settembre

«Senza intoppi sull'invio delle dosi, a settembre saranno vaccinati l'80% degli emiliano-romagnoli». Lo assicura la cesenate Lia Montalti, consigliera regionale del Pd, dopo quanto l'assessore regionale Raffaele Donini ha comunicato ieri alla Commissione Sanità. Il problema sta però nella parola "intoppi", visto il contrattempo che c'è in queste ore nella consegna concordata dei vaccini "Pfizer-Biontech". «Seguendo le linee guida del piano nazionale - afferma Montalti - il primo obiettivo è di rendere Covid free gli ospedali e le strutture per anziani, con priorità agli anziani degenti nelle Cra. Il percorso è già ben avviato, tanto che già da oggi è iniziato il richiamo per la seconda dose di vaccino». A proposito dei problemi di approvvigionamento, «per questa settimana aspettavamo dalla "Pfizer" più di 52 mila dosi di vaccino ma, tra oggi e domani, mentre ce ne verranno consegnate 26 mila. La prossima settimana ne dovrebbero arrivare altre 46 mila, ma abbiamo già chiesto che vengano ripristinate le dosi mancanti». Infine, una sottolineatura: «Tante categorie ci chiedono di essere vaccinate, ma la decisione spetta allo Stato: come Assemblea legislativa ci siamo facendo portavoce di queste richieste».

## Lunedì listato a lutto con altri sei morti Contagi sopra quota cento

### CESENA

Dopo la domenica di tregua, con nessun decesso registrato nel Cesenate, ieri il Covid-19 è tornato a mietere vittime in abbondanza, come non si vedeva da tempo. Sono ben 6 le vittime, tutte di sesso maschile e tutte degenti all'ospedale Bufalini. Cinque sono di Cesena e una di Cesenatico. I primi cinque avevano 85, 83, 80, 74 e 61 anni. Quest'ultimo era già ricoverato da tempo, avendo altri problemi di salute. Il cesenatecense aveva invece 73 anni.

Sono così saliti a 177 i morti nel Cesenate dall'inizio della pandemia: 118 di Cesena, 4 di Bagno di Romagna, 13 di Cesenatico, 7 di Gambettola, 5 di Gatteo, 3 di Longiano, 6 di Mercato Saraceno, 10 di San Mauro Pascoli, 3 di Sarsina, 5 di Savignano, 1 di Sogliano, 1 di Verghereto, 1 fuori provincia.

Piuttosto alto anche il numero di nuovi contagi rilevati nell'arco delle ultime ventiquattrore monitorate. Sono stati 102 (57 femmine e 45 maschi) e 79 di loro lamentano sintomi. Solo il Modenese, il Bolognese e il Ferrarese hanno fatto peggio in Emilia Romagna.

In 33 casi proprio i disturbi avvertiti hanno spinto a eseguire i tamponi che poi hanno dato esito positivo. Contatti stretti con malati già noti sono invece alla base dei controlli fatti su 66 di questi nuovi infettati. Per uno è stato provvidenziale il test che viene effettuato periodicamente su determinate categorie di lavoratori, mentre un'altra positività è venuta



Tampone Covid

a galla a seguito delle verifiche fatte dopo il rientro da un viaggio in Tunisia.

Questi i luoghi di residenza dei 102 contagiati: Bagno di Romagna 7, Cesena 49, Cesenatico 9, Gambettola 3, Gatteo 1, Longiano 2, Mercato Saraceno 3, Montiano 1, Roncofreddo 3, Savignano 11, Sogliano 8, Verghereto 2.

I residenti del comprensorio ricoverati in ospedale sono in questo momento 81 (ma i letti occupati al Bufalini sono di più, perché ci sono anche infettati provenienti da fuori). Cinque i pazienti che versano in gravi condizioni nel reparto di Terapia intensiva. Attesa e cure in isolamento domiciliare, invece, per 1.812 malati.

L'unico dato consolante all'interno di questo quadro complessivamente preoccupante è quello relativo ai guariti, che continuano a essere numerosi: ieri alla lista se ne sono aggiunti 148, portando il totale a 6.258.

## Coronavirus e invecchiamento hanno fatto salire di 89 unità i decessi nel 2020 rispetto al 2019

### CESENA

Nel corso del 2020 la popolazione residente nel territorio comunale di Cesena risulta ufficialmente aumentata di 92 unità, assestandosi il 31 dicembre scorso a quota 97.282 residenti. I decessi sono però cresciuti in misura notevole, a conferma dell'impatto sulla mortalità che ha avuto, e purtroppo continua ad avere, il Covid-19. Per la precisione, l'anno scorso i lutti sono stati 1.189, a fronte dei 1.100 del 2019. Dall'ufficio statistiche del Comune fanno notare che «l'emergenza sanitaria vissuta nella nostra città e l'alto tasso di popolazione over

75 (pari al 14%) influiscono su questo dato. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria e fino al 31 dicembre, sono stati 97 i decessi di cittadini classificati Covid. Gli anziani hanno costituito la parte di popolazione più vulnerabile agli effetti dell'epidemia di coronavirus». In pratica, il numero di morti per Covid è più o meno sovrapponibile ai decessi in più contati.

Si sono monitorati, di settimana in settimana, i decessi registrati allo Stato Civile di Cesena, in modo particolare quelli che interessavano le persone con 75 anni e oltre, mettendoli a confronto con gli stessi mesi degli anni precedenti. Il risultato parla chiaro:

nel 2020 si è riscontrato un aumento del +7,8%, che si è aggiunto a un precedente incremento del 7,1% che già c'era stato nel 2019.

Più in generale, nel 2020 c'è stato un saldo naturale decisamente negativo (-565), debolmente mitigato dal saldo migratorio che si colloca in territorio positivo (+96). Rispetto ai dati dell'anno precedente, il numero dei nati del è stato sostanzialmente uguale: 624 in totale contro i 620 dello scorso anno, di cui 128 stranieri (20,5%). I più numerosi sono gli albanesi (23); seguono il Bangladesh (18), la Romania (17), la Nigeria (15) e il Marocco con 14 nati.

Alla fine, però, i dati anagrafici indicano, come detto, una lieve crescita totale della popolazione: è dovuto solo a un adeguamento eseguito da Istat sulla base delle risultanze del Censimento permanente e di Anpr.